

interrogazione a risposta orale Lenti n. 3-03015 del 5 novembre 1998;

interrogazione a risposta in Commissione Rossetto n. 5-04527 del 27 maggio 1998;

interrogazione a risposta scritta Malavenda n. 4-20433 del 2 novembre 1998.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza Bergamo e Fino n. 2-00767 del 4 novembre 1997 in interrogazione con risposta scritta n. 4-20627.

ERRATA CORRIGE

Si pubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta n. 4-19443, già pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 14 settembre 1998:

COPERCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici, dell'interno con l'incarico per il coordinamento della protezione civile, di grazia e giustizia, per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Varazze (Savona), di proprietà del comune stesso, non molto discosta dall'abitato, è situata una discarica denominata « la Ramognina », in attività per oltre 20 anni, già soggetta a sequestro giudiziario da parte dei Nas dei carabinieri nel 1991, bonificata e autorizzata alla riapertura per rifiuti solidi urbani nell'ottobre 1997 e data in gestione da allora ad una società consortile formata da privati;

a detta di molti la bonifica è consistita semplicemente nel gettare una soletta di cemento sul deposito storico accumulatosi nel tempo, affidando quanto era stato riservato in essa alle future generazioni, senza opere di impermeabilizzazioni e/o

contenimento sul perimetro e sul fondo, precauzioni peraltro non in uso ai tempi della prima utilizzazione;

su quanto in essa riversato a quei tempi, corrono le voci più disparate, peraltro comuni a molte altre discariche del territorio ligure, ma per l'impianto in questione pare sia stata riscontrata da rilievi non ufficiali emissione di radioattività oltre la soglia consentita e proprio in corrispondenza della soletta di cemento;

si sono verificati nel territorio di Varazze alcuni casi anomali di decessi tra cui quello di un bambino ai primi di agosto, che la popolazione imputa alla presenza di sostanze contenute nella discarica —:

se, a smentire le voci incontrollate che circolano, non sia opportuno che i responsabili dei Ministeri competenti dispongano l'effettuazione di approfondite indagini, utilizzando mezzi tecnici appropriati (contatori Geiger, carotaggi in profondità al di sotto della soletta), perché la popolazione sia tranquillizzata;

se dal punto di vista sanitario siano state acquisite tutte quelle informazioni e statistiche, distinte per territorio, che possono essere utili a definire il quadro di possibile connessione con i materiali riversati in discarica;

se non sia opportuno approfondire le indagini sulle falde acquifere, potenzialmente in comunicazione con i percolati della discarica. (4-19443)

Si pubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta n. 4-19444, già pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 14 settembre 1998:

COPERCINI. — *Ai Ministri dell'interno, per la funzione pubblica e gli affari regionali, grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ha avuto rilevante risalto sulla stampa del tempo la vicenda relativa al rilascio della concessione edilizia relativa ad un'area, situata in zona semicentrale della città di Parma, denominata ex Lu-

ciani-Parco dei vecchi Mulini, trasformata da industriale a comparto edificabile;

suscita non poche perplessità il fatto che l'amministratore unico della società che ha acquisito, a prezzo vile, l'area (Magservice srl — avente come unico scopo sociale l'operazione, sopra descritta, di acquisizione degli immobili industriali derivanti dal fallimento della Oreste Luciani spa — n. 28/88 del 6 maggio 1988, in una transazione per l'incorporazione societaria della Magservice nella Icit srl, facesse riferimento, nelle condizioni di pagamento, alla sicura e prossima approvazione dei piani di edificabilità da parte della Giunta comunale, nonostante il parere contrario reiterato della commissione edilizia comunale;

una nuova Giunta comunale di Parma, infatti insediatasi nel giugno 1994, con tempestività sospetta, perorando la causa dei richiedenti e stravolgendo i giudizi della commissione edilizia, riconvocata e ora assenziente, in data 17 novembre

1994 votava positivamente il cambio di destinazione dell'area e le relative varianti, con notevole incremento di valore delle aree stesse;

va annotato inoltre che uno degli assessori della citata Giunta risulta avere avuto stretti rapporti professionali con gran parte dei soci Magservice;

sarebbe opportuno che fossero disposte verifiche dettagliate delle operazioni finanziarie della incorporazione Magservice/Icit, con particolare riferimento alla provenienza del flusso patrimoniale, da valutare con particolare attenzione, dalla composizione delle proprietà Icit (in cui fanno bella mostra di sé, ad esempio, società di diritto esterno come Madestate sa) e del profilo degli amministratori —:

se non si ritenga di attivare i controlli di competenza sulla veridicità dei fatti così come descritti da parte dei Ministri interrogati, al fine di individuare eventuali profili di responsabilità. (4-19444)